

Interessa la zona dietro il Duomo e il palazzo municipale

GROSSETO: VIETATO ALLE AUTOMOBILI IL PERIMETRO DELLA CITTÀ MURARIA

Reazioni negative dei commercianti - Analoghe proteste, che si rilevarono poi infondate si ebbero anche quando fu chiuso al traffico il tratto compreso tra piazza Dante e corso Giosuè Carducci

Un genere cinematografico che continua negli anni

Passato e presente della «Commedia all'italiana»

Il significato della rassegna di Fiesole - Cosa ha permesso la nascita di questi film - Presto sugli schermi i «Nuovi Mostri»

FIESOLE — La rassegna televisiva e le proiezioni della XXX Estate Fiesolana dedicata alla commedia all'italiana, ed in particolare a due dei suoi maggiori autori, Agnere Incroci in arte Age e Furio Scarpelli, hanno lasciato ai più la sensazione di aver assistito ad una retrospettiva alla memoria. In effetti, questa tanto discussa commedia di costume all'italiana, nata sul finire degli anni '50 dalle ceneri del neorealismo, ha diviso per quattro lustri i critici in due opposte fazioni: quella dei sostenitori e quella dei denigratori.

Monicelli oppone invece scelte letterarie più aderenti alla quotidianità o almeno alla sua personale visione della contemporaneità.

Se si nota il crescendo delle ultime quattro opere monicelliane da Romanzo popolare fino al Borghese piccolo, non potremo fare a meno di scoprirvi un minimo comune denominatore: la sconfitta. Il diverso, rispetto alla sconfitta dei Soliti ignoti, dell'Armata Brancaleone o dei Compagni, sta proprio nella natura di questa, che non è più premessa per un futuro riscatto ma preludio di una morte che i frizzi ed i lazzi della commedia all'italiana non riescono ad esorcizzare. Un borghese piccolo piccolo rappresenta, come ha affermato Monicelli, la pietra tombale della commedia all'italiana e segnerà, probabilmente, la nascita della nuova commedia drammatica all'italiana, almeno se gli autori sessantenni riusciranno ancora a monopolizzare il cinema medio italiano imponendo la loro visione dei tempi con i quali, purtroppo, non sono più al passo come il emblematico lardoni di Amici miei.

Intanto, mentre si attendono gli exploit dei giovani autori (che escono col contagocce), i sessantenni sono riusciti di nuovo a far riscendere il cinema a mettere in cantiere l'ennesimo film ad episodi complici Dino Risi, Monicelli e Luigi Magni. Dopo l'estate assisteremo così a «I nuovi mostri»; come dire che l'equivoquo continua ma... fino a quando?

Fabrizio Borghini

In Inghilterra successo del Chianti

La «spedizione» della Mostra mercato del vino Chianti «Toscanello d'oro» in Inghilterra si è conclusa con un netto successo e sono state gettate le basi per iniziare un consistente flusso di esportazione in Inghilterra. L'esperienza inglese — resa possibile per la mostra del «Toscanello d'oro» in seguito al contributo della Regione, della Camera di commercio e del comitato organizzatore — ha avuto immediate conseguenze commerciali: tutto il vino è stato venduto, molte aziende hanno iniziato contatti importanti, mentre nei prossimi mesi un gruppo di fattorie inizierà ad esportare regolarmente il vino Chianti in Inghilterra.



Marco Guidi (a sinistra), il giovane che ha confessato di aver ucciso la maschera del cinema Ariston di Pisa

Era in fondo ad un canale

Ritrovata l'arma usata per il delitto di Pisa

Ad accompagnare la polizia dove aveva gettato la pistola è stato Marco Guidi, che ha confessato l'assassinio

PISA — Costretto dalle accuse del complice, Marco Guidi, l'assassinio della «maschera» del cinema Ariston di Pisa, è crollato. L'altra sera, al termine di lunghi e sberleffiati interrogatori ha implicitamente confessato il suo delitto accompagnando gli inquirenti sul luogo dove aveva gettato la pistola: un putrido canale, nel quale i vigili del fuoco e carabinieri verso le 14 di ieri hanno recuperato l'arma.

che negli ultimi tempi il Guidi abitava nella casa del due giovani. Il seppolcro, reso confesso, è stato il giovane che ha permesso di trovare il filo conduttore nell'intricata matassa delle responsabilità dell'omicidio. Il giovane, infatti, non aveva retto al rimorso per la sua complicità nell'assassinio ma fatto per due volte da «spioncino» di Guidi per rapinare e l'ultima si è conclusa tragicamente — e ha vuotato il sacco — i carabinieri, che insieme agli agenti della questura stavano già staccando gli ambienti della delinquenza e quelli della droga di Pisa, in seguito alla testimonianza della cassiera del cinema (a aveva l'anno pisano, parlava come noi) aveva detto la donna: «Non so se certi di battere la pista giusta grazie ad alcuni indizi (la testimonianza di un tassista su un «strano» viaggio con un cliente con un cellulare la sera precedente il delitto, e quella di un vigile urbano che aveva notato un giovane drogato maneggiare una pistola)».

Si è giunti così al fermo e quindi all'arresto del due.

Il Ruoppolo ha confessato tutto, schiacciando nelle sue responsabilità il delitto di Guidi, che invece durante l'interrogatorio ha continuato a negare. Secondo il Ruoppolo, sarebbe stato il Guidi ad entrare nel ristorante di Ospedale su un tavolo di legno, il sabato sera, nel cinema «Ariston», mentre lui attendeva sull'auto, pronto a fuggire a tutto gas. Sua, infatti, era l'auto rossa una Ford Escort 1300 notata a tutte e due le volte dai testimoni.

I giovani arrestati appartengono all'ambiente della droga della città; con le rapine e le truffe, per la tensione, non ha esitato a far fuoco con la sua «35». Nel cinema «Ariston», alle 22.40 di sabato scorso, durante l'ultimo spettacolo, si è compiuta la tragedia. I due, in compagnia, si erano recati al cinema, che era scosso l'intera città, gli inquirenti sono riusciti a far scattare le manette intorno al polsi dei presunti responsabili. Ruoppolo, ha confessato subito, è «scrollato» davanti al magistrato, ai carabinieri e al dottor Falvo della questura. Guidi ha negato per tutto il pomeriggio. Ma la sera, ormai esausto, ha dato segni inconfondibili di pentimento per rintracciare l'arma di cui era disfatto. Le perizie della polizia scientifica sulla pistola ritrovata, darà nuovi elementi per l'inchiesta del magistrato. Le indagini della polizia sono ormai concluse.

Attualmente sono 250 le famiglie mezzadri

In soli sei anni sono diminuiti del 50% i mezzadri grossetani

Gli effetti di errati indirizzi in politica agraria a livello nazionale - Inammissibili ritardi nell'approvazione della legge per la trasformazione dei patti

piccola cronaca

Urge sangue

E' necessario sangue del gruppo A-B negativo. Questo, l'appello dei familiari di Giuseppe Boni, ricoverato all'ospedale di San Giovanni di Dio in gravi condizioni. Il Boni, nel reparto del dottor Lal ha urgente necessità di sangue per sostenere una operazione di cui si attende il successo. E' pregato di recarsi direttamente all'ospedale.

Lutto

Nei giorni scorsi è deceduto il compagno Bruno Lombardi, della sezione Gramsci, iscritto al PCI dal '45. La sezione e la direzione de «L'Unità» esprimono le loro condoglianze alle famiglie.

GROSSETO — Sono circa 250 le famiglie contadine conduttrici di aziende a mezzadria in provincia di Grosseto. Un dato che, paragonato alla presenza, al ruolo e funzione di questa categoria di lavoratori ha condotto negli anni '50 per la riforma agraria e il rinnovamento sociale e civile delle campagne, non può non suscitare riflessioni di vasta portata sul suo assetto giuridico. Una riduzione graduale ma continua che è proporzionale all'aggravarsi della situazione agricola del Paese, che per le scelte economiche compiute a livello nazionale e gli indirizzi errati a cui è stato sottoposto il nostro Paese dalla CEE, si trova oggi in una situazione di crisi. Il mezzadriato, ritenuto più soddisfacente, anche se non scevra di problemi, rispetto a quella di continuare a ingarbiare la terra in condizioni di arretratezza.

Un altro aspetto che ha portato ad abbandonare completamente la vita dei campi è stato quello delle energie generative e parlamentari nell'approvazione di una organica e moderna legge di trasformazione della mezzadria e colonia in affitto. Da anni, nei posti nati del Parlamento, si sono in discussione proposte di legge finalizzate a tale scopo che per resistenze di agrari, forze economiche e politiche non si mai approdati a soluzione positiva. Ciò ha esasperato molte famiglie mezzadri che hanno abbandonato l'attività vedendo assottigliarsi sempre più le prospettive di una loro collocazione sociale e produttiva più avanzata.

A suggerire tale considerazione basta un dato: al 31 dicembre 1971, le famiglie mezzadri in Maremma erano oltre 50, alla fine del 1976 tale cifra era praticamente dimezzata. Le conseguenze sono negative in quanto oltre alla riduzione di manodopera esperta e qualificata, si negano anche la «mappa» degli appezzamenti di terreno rimasti incolti o malsiccati. Per queste ragioni si guarda con interesse alla ripresa «piena» dei lavori parlamentari per l'approvazione della legge di superamento della mezzadria.

L'urgenza del superamento della mezzadria è data, non solo dalla contingenza e necessità del rilancio, riqualificazione produttiva e sociale dell'agricoltura, ma soprattutto per ridurre fiducia alla popolazione agricola.

P. Z.

A colloquio con il pugile

Mazzinghi è deciso a tornare sul ring

Entro il 15 settembre dovrebbe esibirsi in un incontro con Iacopucci e Valsecchi

PONTEREDERA — Siamo tornati a trovare Mazzinghi che si allena nella palestra pugilistica di Pontedera. Il pugile se c'erano novità a proposito della possibilità di una sua esibizione entro il 15 settembre a Roma. Ci ha detto che i contatti tra suo fratello Guido che ne cura gli interessi e il romano Croce sono in via di conclusione e nella serata di mercoledì si dovrebbero conoscere le decisioni circa la data ed il programma preciso. Si era parlato di una possibile esibizione con Mattioli, ma Branchini, procuratore del campione del mondo ha declinato.

Branchini ha comunque formulato a Sandro i migliori auguri per la ripresa dell'attività. L'esibizione dovrebbe aver luogo fra Mazzinghi, Iacopucci e Valsecchi. La riunione che vedrà impegnato Mazzinghi non rappresenta ancora la conclusione della vicenda aperta oltre un anno fa quando il pugile di Pontedera dopo una parentesi di oltre sei anni decise di tornare sul ring ma non ebbe la possibilità perché la federazione pugilistica non volle.

Abbiamo trovato Mazzinghi pieno di fiducia e di entusiasmo nei suoi mezzi: «Non sarò né il primo né l'ultimo pugile», ha detto Mazzinghi sorridendo «che dopo aver abbandonato torna sul ring e riesce a farsi onore anche se qualcuno continua a storcere la bocca pensando che mi sto avvicinando rapidamente alle 39 primavere».

i. f.

Nei comuni di Rosignano e Cecina

La fine della stagione porterà una seconda ondata di disoccupati

I giovani che in questi mesi hanno lavorato in alberghi, bar e bagni si troveranno senza lavoro

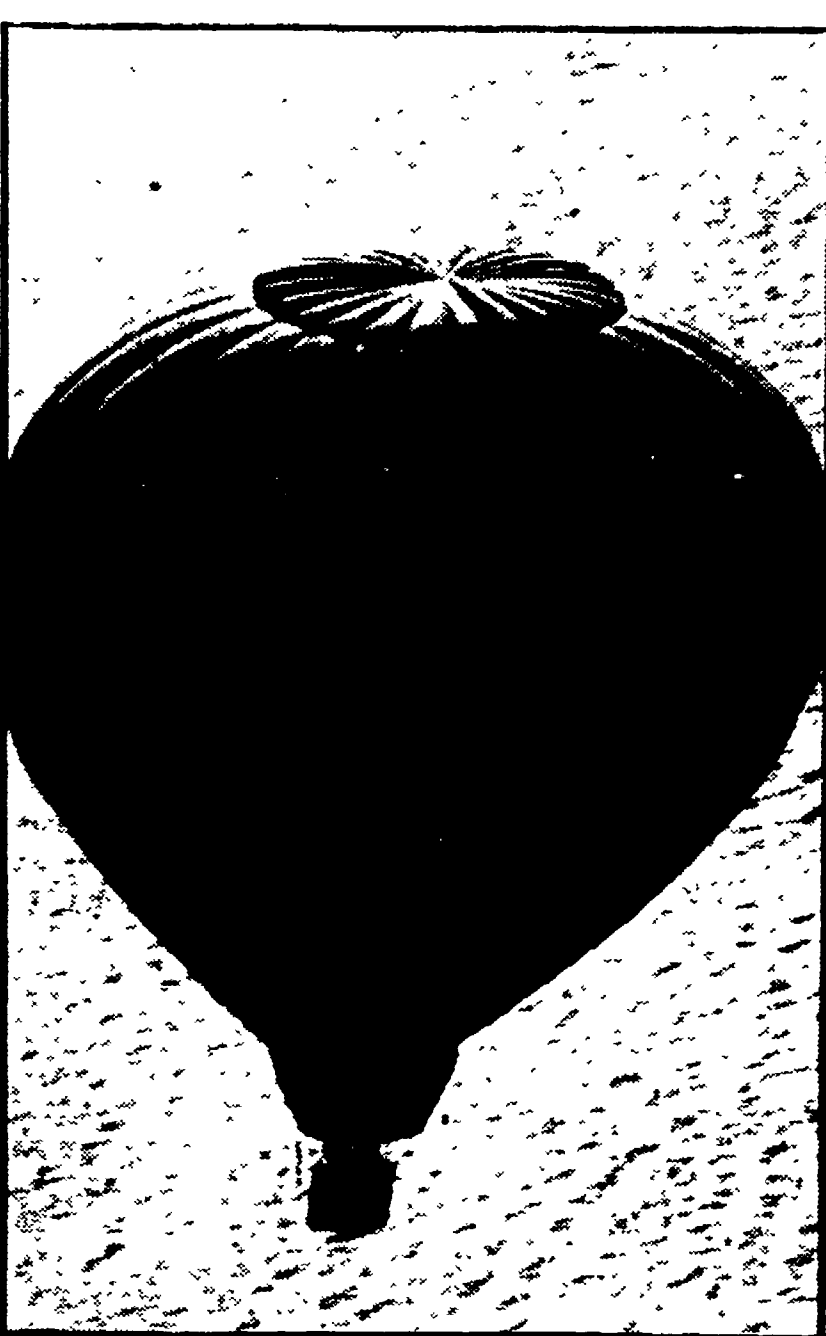
ROSIGNANO — Il consiglio intercomunale di zona CGIL-CISL-UIL, ha convocato due assemblee, a Cecina ed a Rosignano, da tenersi entro la fine del mese, per costituire il comitato di coordinamento dei disoccupati.

Nei due comuni del litorale tirreno sono 251 i giovani che si sono iscritti nelle liste speciali. (150 sono ragazzi) che difficilmente possono trovare uno sbocco occupazionale non attraverso le possibilità offerte dalla legge sull'occupazione giovanile. I 250 giovani iscritti nelle liste sono destinati a crescere entro breve tempo appena si sarà esaurita l'attività turistica stagionale, assai fiorente nella fascia litoranea, che assorbe centinaia di giovani in un'attività precaria che li impropria in spazzini, camerieri, bagnini per due o tre mesi dell'anno. Molti nascondono addirittura l'eventuale titolo di studio conseguito, per il timore che possa ostacolare la ricerca di un lavoro manuale.

Accanto all'attività turistica per i giovani, ci sono sempre per un lavoro a carattere stagionale, alcune imprese di trasformazione di prodotti agricoli che impiegano mano d'opera fittizia. Dopo la «stagione» una larga fascia di giovani viene riassorbita dalla scuola, mentre per gli altri difficilmente si presentano possibilità di impiego.

Le ragazze, per la maggior parte, ritornano ad essere sfruttate per circa dieci ore al giorno e per poche migliaia di lire al mese da quella peggior sociale che è il lavoro nero, difficilmente controllabile. Un fenomeno, questo che, sta subendo, specie a Rosignano, un preoccupante incremento.

Giovanni Nannini



Mongolfiera per i bimbi oggi a Terme di Casciana

PONTEREDERA — Ricorre oggi la festa di San Genesio che nella stazione di Casciana Terme viene da molti anni festeggiata con il lancio di una gigantesca mongolfiera, opera di artigiani dell'appennino pisano. Nell'occasione la piazza delle Terme di Casciana è gremita di migliaia di bambini, convenuti da tutti i centri della Valdelsa e delle colline pisane, che accompagnano il volo della mongolfiera col lancio dei loro palloncini multicolori. Quest'anno la festa dei bambini a Casciana è integrata per iniziativa dell'amministrazione comunale e dell'azienda di soggiorno dalla presenza di due gruppi teatrali di base: il «Piccolo teatro» di Pontedera, diretto da Roberto Bacci, e il Laboratorio teatro di Pisa, diretto da Paolo Pierazzini, che effettueranno interventi di strada e di piazza presentando i loro ultimi spettacoli.

Si tratta di un ritorno del teatro di base a Casciana Terme dopo l'ampio successo ed il grande rilievo del convegno nazionale dei gruppi teatrali di base tenuto nel mese di marzo nella città termale.

Contro l'inammissibile fuga di Kappler

A Pietrasanta manifestazione antifascista della Versilia

Odg di enti locali e organizzazioni della Resistenza — Commemorazione a Vinca

VIAREGGIO — Con una nutrita affluenza in un clima di tensione ideale provocato dallo sdegno e dalla profonda volontà di giustizia, con una discussione accesa, per certi versi anche polemica ma utile e unitaria, la Versilia, medaglia d'oro della Resistenza, ha dato una risposta esemplare all'incredibile episodio della fuga di Kappler. Nella riunione, svoltasi nella sala del consiglio comunale di Pietrasanta è stato votato all'unanimità un ordine del giorno sottoscritto anche dai Comuni della Versilia e dal consiglio federativo della Resistenza che il senno del dibattito che ha animato la sala nel corso degli interventi.

Un ordine del giorno che oltre ad esprimere profonda indignazione per la fuga del criminale nazista Kappler auspica che il Parlamento giustamente investito da questa amara vicenda fughi attraverso il dibattito ed eventuali indagini ogni ombra e dia certezza agli inquirenti e legittimi interrogativi che le coscienze civili e democratiche si pongono rimuovendo e punendo quanti per negligenza o peggio ancora per compiacente tolleranza hanno permesso che completi internazionalisti e antidemocratici colpevoli della dignità e le istituzioni del nostro Paese.

CARRARA — E' stata ricordata ieri la strage di Vinca in cui la popolazione inerme fu trucidata dalla barbaria nazifascista. Corone di allora sono state deposte al monumento che ricorda la strage. Nel corso della iniziativa, organizzata dal Comune di Fivizzano, hanno preso la parola il compagno Alessandro Costa,

I cinema in Toscana

- ITALIA (Chiuso per ferie)
- MASSIMO: Emmanuelle antivergine
- ROMA: Cassandra Crossing
- GROSSETO
- SPLENDOR: La dolcissima Dorotea
- ODEON: L'America degli anni trenta
- MODERNO: Abbandonati nello spazio
- MARRACINI: Nina
- EUROPA D'ESSA: Gli amanti italiani
- EUROPA: Lisa la belva del deserto
- COLLE VAL D'ELSA
- TEATRO DEL POPOLO: I satanisti di Dracula (VM 13)
- S. AGOSTINO: Il gusliatore sfida la città
- LIVORNO
- GOLDONI: Ispettore Callaghan: il caso Scorpion è tuo (VM 14)
- GRANDE: Roulette russa sconfitta (VM 14)
- MODERNO: La pistola a scintille (VM 14)
- METROPOLITAN: Il gatto dagli occhi di giada (VM 14)
- ODEON: L'uccello dalle piume di cristallo (VM 14)
- SORCENTI: Gli eredi di King Kong (VM 14)
- JOLLY: Nerone
- SAN MARCO: Cipolla colt
- ALRENA: RENZI: Assassinio sull'Orient Express
- AURORA: Assassinio sull'Orient Express
- TEATRO TENDA: Ore 21,30: Cameriere del Lazio
- PISTOIA
- LUX: Lo spettacolo (VM 14)
- EUROPA: E' un'ora dei limoni neri (VM 14)
- ROMA (Chiuso per ferie)
- NUOVO GIOIELLO (Chiuso per ferie)
- ITALIA: Seduzione coniugale (VM 13)

Editori Riuniti

Giacomo Debenedetti
Vocazione di Vittorio Alfieri

«Nuova biblioteca di cultura» - pp. 288 - L. 3.800 - Un'ampia e inedita indagine critica sulla figura e sull'opera di Vittorio Alfieri.

indirizzi utili

RACO lampadari HI-FI

La Grafica Pisana
Una moderna tipografia al vostro servizio per tutte le esigenze
Via Felici, 1 - Tel. 33227 - BUTI